

## Articoli Selezionati

### CAMPIONATO SUPERLEGA

12/10/22	<b>Resto del Carlino Macerata</b>	<b>8</b> Juantorena a Shanghai: «Italia, a presto» - Juantorena è in Cina, la famiglia a Civitanova	<i>Scoppa Andrea</i>	<b>1</b>
12/10/22	<b>Corriere di Siena</b>	<b>20</b> Emma Villas con la testa già a Milano Coach Montagnani: "Noi siamo vivi" - Emma Villas, la testa è già alla trasferta di Milano	...	<b>2</b>
12/10/22	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>38</b> Rivoluzione cubana «Tutti in Superlega Per tornare in alto con la Nazionale»	<i>Benedetti Valeria - Rodríguez Raul</i>	<b>4</b>

00004



**VOLLEY**

00004

## Juantorena a Shanghai: «Italia, a presto»

Il fuoriclasse per i playoff potrà giocare con Monza o Milano, difficile con la Lube

Scoppa all'interno

# Juantorena è in Cina, la famiglia a Civitanova

L'ex capitano della Lube è a Shanghai dove rimarrà fino a metà gennaio. Poi può tornare per i play off, piace a diversi club italiani

### PROSSIMO TURNO

**Biancorossi al lavoro, domenica ci sarà una gara di cartello all'Eurosuole Forum contro Modena**

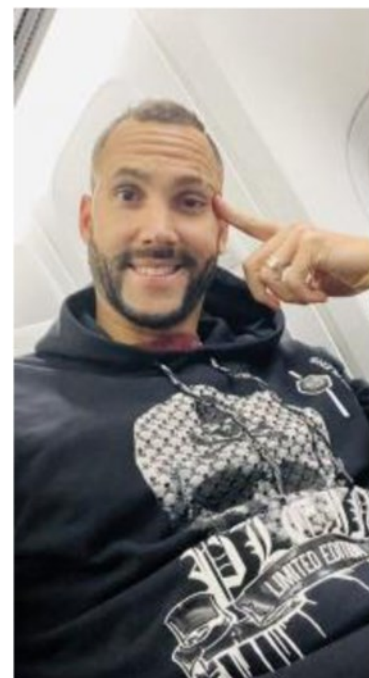
### CIVITANOVA

**Riflettendo** sui perché dello scioglimento 2-3 con Padova, la Lube ieri ha ripreso ad allenarsi e lavorare con caparbia sugli aspetti da sistemare in vista della terza giornata di SuperLega. Un turno che diventa ancor più importante perché i campioni d'Italia saranno nuovamente all'Eurosuole Forum domenica e quindi «osservati speciali» dai tifosi. E poi perché avversaria sarà quella Modena che non ha più Abdel Aziz e Leal, ma resta una signora squadra, specie se Ngapeth e Lagumdzija sono in giornata. Mentre i biancorossi si allenano, il grande capitano delle ultime stagioni (dal 2019), Osmany Juantorena, è volato in Cina per intraprendere la nuova esperienza di volley e di vita. Un lungo viaggio da solo, perché la famiglia è rimasta a Civitanova, ha sancito dunque l'avvio della seconda e presumibilmente ultima avventura dello schiacciatore lontano dall'Italia (dal 2013 al 2015 in Turchia), pronto ad indossare la divisa da gioco di Shanghai. Una scelta economi-

ca come lo stesso 37enne e la dirigenza Lube hanno affermato in occasione dell'addio a sorpresa lo scorso 8 luglio. La tifoseria e ancor più il furente patron Giulianelli, pur comprendendo che la proposta cinese era di quelle irrinunciabili, non hanno mai accettato la tempistica. Juantorena infatti ha forzato la mano per andarsene (confermando la destinazione che lui stesso citava sui social un anno prima, salvo poi dire che scherzava...) quando la Lube aveva già ultimato il mercato.

Sempre sui social l'italo-cubano ha dato l'arrivederci al Bel Paese e in effetti il fuoriclasse sarà in Cina probabilmente fino a fine gennaio, non di più. Il campionato là vede al via 14 formazioni, scatta il 29 ottobre e termina prestissimo, il 15 gennaio. Non a caso circolano rumors che lo vorrebbero ingaggiato da un club italiano come rinforzo di lusso per i playoff. Lo stesso Osmany in una recente intervista alla Gazzetta ha detto «magari Monza o Milano». In caso immaginiamo la delusione dei tifosi civitanovesi, dato che in passato aveva più volte promesso che non avrebbe giocato con altri team italiani. C'è chi ipotizza un ritorno proprio alla Lube, tuttavia ci crediamo poco. Sconfesserebbe nel momento della verità il nuovo progetto giovane.

**Andrea Scoppa**



Osmany Juantorena



Superficie 35 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

## Emma Villas con la testa già a Milano Coach Montagnani: "Noi siamo vivi"



→ a pagina 20

**Volley Superlega** Squadra al lavoro ripartendo dalle buone cose emerse con Perugia. Pinali: "Stimolo per diventare più forti"

# Emma Villas, la testa è già alla trasferta di Milano

Domenica in Lombardia con l'Allianz dell'ex biancoblù Ishikawa

### SIENA

■ Dopo la sfida stellare con Perugia, persa per 3-1 ma a testa alta per l'atteggiamento messo in campo, la Emma Villas Aubay Siena ha ripreso a lavorare con la mente rivolta verso la Lombardia. In particolare, nel mirino c'è l'Allianz Milano, per la gara che verrà giocata domenica 16 ottobre a partire dalle ore 15,30. I meneghini, dopo un'impresvisa caduta in casa all'esordio contro la sorprendente Cisterna, si sono immediatamente riscattati andando a vincere il derby al tiebreak in casa di Monza. Nell'occasione, sugli scudi Mergarejo, con 18 punti entrando dalla panchina, ma anche l'ex biancoblù Yuki Ishikawa ha messo la firma con 15 punti, tanti quanti Patry. I milanesi hanno dunque 2 punti in classifica e sono ottavi, mentre Siena è undicesima a quota 0. La squadra di coach Paolo Montagnani ha comunque affrontato nelle prime due giornate di Superlega quelle che sono le più accreditate compagini per la vittoria dello scudetto: prima Trento in trasferta e poi appunto la Sir tra le mura amiche. Pur non potendo mai schierare il centrale Fabio Ricci, i leoni hanno lottando in entrambe le sfide, portando via un set ad incontro. Contro Perugia i senesi si sono aggiudicati il secondo set per

25-20, sono riusciti a murare nel corso del match per 12 volte l'attacco del team umbro (stessa statistica della squadra di coach Andrea Anastasi) ma hanno subito il potente servizio dei perugini, che hanno messo a referto ben 10 ace, 5 dei quali firmato dal solo Leon.

"Abbiamo giocato e lottato per tutta la partita - è il commento di coach Paolo Montagnani. - Ancora le nostre percentuali globali di attacco non sono soddisfacenti, e non è un caso che il set nel quale abbiamo attaccato con buone percentuali lo abbiamo vinto. Ovviamente dobbiamo migliorare da questo punto di vista. Abbiamo affrontato una squadra che ha fatto un'ottima prestazione in battuta e che ha risolto la sfida con attaccanti formidabili di palla alta come Leon e Plotnytskyi, che hanno alzato di tanto le percentuali di attacco degli ospiti. Abbiamo fatto bene con Herrera, ma se poi esce lui ed entra Rychlicki, si capisce quanto sia profondo il roster della corazzata umbra".

Ancora coach Montagnani: "Abbiamo giocato tutti e quattro i set, nonostante che ci siano stati dei passaggi a vuoto nel fondamentale dell'attacco. Però squadre come Perugia mettono tanta pressione con la battuta e hanno linee di muro gigantesche, quindi non è facile fare punti contro di loro. La nostra forma-

zione è comunque viva e ha giocato con ottima concentrazione e grande impegno".

Non si fa abbattere per la partenza da zero punti in due giornate l'opposto della Emma Villas Aubay Siena, Giulio Pinali, fresco di titolo mondiale con la Nazionale e già calato nella realtà senese. "Questo deve essere per noi solamente un punto di partenza - suona la carica - per migliorare, per diventare più forti e potercela giocare anche con avversarie di un livello così alto".

Lo schiacciatore Nemanja Petric difficilmente dimenticherà il debutto interno di Siena, a prescindere dal risultato sfavorevole. "Abbiamo visto un bello spettacolo - sottolinea. - C'era una grande atmosfera al palasport. Abbiamo sofferto un po' in ricezione, sappiamo che Perugia ha qualità eccellenti al servizio. Per me nel sistema muro-difesa ci siamo comportati piuttosto bene, abbiamo fatto progressi rispetto all'esordio contro Trento. Io ho tanta fiducia, ritengo che con questo gruppo potremo toglierci belle soddisfazioni".



Superficie 34 %

00004



### Coach Montagnani “C’è da lavorare sulle percentuali in attacco ma abbiamo lottato”

#### Più convinzione in attacco

E’ il mantra ripetuto da coach Montagnani, che sottolinea: “Contro Perugia abbiamo vinto proprio il set in cui abbiamo avuto le migliori percentuali offensive”  
Da ieri la Emma Villas è di nuovo al lavoro

00004

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



# Rivoluzione cubana

## «Tutti in Superlega Per tornare in alto con la Nazionale»

Un plotone di caraibici gioca nei nostri club  
Simon: «È il miglior posto per imparare»

di **Valeria Benedetti**  
e **Raul Rodriguez**

**U**n'invasione in piena regola. Solo alla fine degli anni Novanta c'erano più cubani nella massima serie e allora la migrazione in massa fu veicolata da un accordo fra federazioni che portò tutti i giocatori delle nazionali maschili e femminili nei campionati italiani. Stavolta le scelte sono state fatte in ordine sparso e singolarmente. E se da una parte ci sono giocatori come Yoandy Leal e Wilfredo Leon usciti da tanti anni (senza permesso e affrontando squalifiche che li hanno tenuti fermi un paio di stagioni in attesa del via libera dalla Fivb) e ora hanno scelto altre maglie (Brasile e Polonia), adesso ne arrivano molti in forma ufficiale, visto che la Federazione ha allentato la stretta sui suoi giocatori. Ed è Robertlandy Simon, fuoriclasse di Piacenza, un altro esiliato - e poi, un caso, reintegrato nella Nazionale - a spiegare l'inversione di tendenza: «Sono stato io a incoraggiarli a venire a giocare in Italia - racconta il centrale -: questo è il miglior posto al mondo per imparare a giocare a pallavolo. Nel nostro Paese ci sono tanti talenti che qui possono crescere e migliorare. Noi abbia-

mo la potenza fisica e qui la possiamo valorizzare. Questo per fare in modo che la nostra Nazionale possa crescere ancora tanto. Perché vogliamo tornare in alto come eravamo anni fa».

**Obiettivo alto livello** Il nodo è proprio quello. Cuba non si è qualificata per i Giochi di Tokyo e da almeno vent'anni paga l'emorragia dei giocatori in fuga, attirati dalla possibilità di disputare campionati di livello e guadagnare di conseguenza (il campionato cubano è quasi inesistente). Ma uscire dall'Isola senza l'autorizzazione della Federazione, finora ha significato non rientrare più in Nazionale. Proprio in Italia ne sono passati tanti, maschi e femmine. Alcuni arrivando a vestire la maglia azzurra, come la fuoriclasse Tai Aguero e Osmany Juantorena. In questo modo Cuba non è più riuscita a costruire un ciclo di alto livello. Ma adesso l'aria è cambiata: «L'Europa è il primo livello in assoluto - dice Raul Diago, ex campione della Cuba degli anni 90, che è stato anche presidente federale -: giocare da voi è l'unico modo per tornare ad essere forti come Paese. Per dieci mesi i ragazzi giocano ad alto livello, parlo spesso con loro e mi dicono che vogliono gioca-

re in tutte le vostre manifestazioni li aiuta. Sono diventati molto più professionisti, sono diventati più maturi come persone, in generale hanno fatto il salto di qualità».

**Non solo Italia** Da qualche anno i giocatori vengono autorizzati a uscire e l'Italia diventa l'obiettivo principale. Alcuni sono arrivati molto giovani, come Marlon Yant, 21 anni e già alla terza stagione a Civitanova. L'anno scorso, complici i lunghi infortuni di Juantorena e Zaytsev, ha avuto la chance di essere protagonista nella stagione della Lube terminata con la conferma dello scudetto. «Avere tanti cubani in Italia - dice Yant - aiuta anche come nazionale Cuba, a migliorare e a mantenerci ad alto livello. Per me la Superlega rappresenta uno dei migliori campionati, se non il migliore, dove ho trovato diversi amici, cubani e no». Entusiasta invece l'esordiente di Milano Mergarejo: «E' un'ottima squadra la squadra, c'è molta professionalità, questa è la Nba della pallavolo» Quindi tutti in Italia: «Ora c'è una certa stabilità - continua Diago -: ce ne sono una quindicina che giocano all'estero anche nei campionati di Argentina e Brasile. In quattro



00004  
anni creeremo anche noi un grande ciclo olimpico, ma ora non fermiamoli più, lasciamoli andare a giocare all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

14

Posto al Mondiale

È il piazzamento della Nazionale cubana all'ultimo Mondiale vinto dall'Italia.

L'ultimo podio per i caraibici è stato l'argento del 2010 con una Nazionale giovanissima in cui spiccavano i tre che giocano ora in Italia: Robertlandy Simon, Yoandy Leal e Wilfredo Leon (che aveva allora appena 17 anni)

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	G	V	P	SV	SP
GISTERNA	6	2	2	0	6	0
PERUGIA	6	2	2	0	6	1
VERONA	4	2	2	0	6	4
PADOVA	4	2	2	0	6	4
CIVITANOVA	4	2	1	1	5	3
TRENTO	4	2	1	1	5	4
MODENA	4	2	1	1	6	4
MILANO	2	2	1	1	3	6
PIACENZA	1	2	0	2	3	6
MONZA	1	2	0	2	2	6
SIENA	0	2	0	2	2	6
TARANTO	0	2	0	2	0	6

PLAYOFF RETROCESSIONE

PROSSIMO TURNO

Sabato 15 ottobre  
Perugia-Verona ore 20.30  
Domenica 16 ottobre  
Milano-Siena 15.30  
Taranto-Monza 18  
Civitanova-Modena (dir. Raisport) 18  
Piacenza-Trento (dir. Raisport) 20.30  
Cisterna-Padova 20.30

Clic



Nel 1999-2000 tutti in Italia Poi cominciarono le fughe

● Nel 1999 e nel 2000 i giocatori e le giocatrici che facevano allora parte delle nazionali vennero tutti a giocare in Italia in virtù di un accordo fra le due federazioni. Per due anni i campioni cubani furono protagonisti dei club italiani. Poi l'accordo si interruppe ma molti giocatori non volevano rientrare e iniziarono le fughe con l'obiettivo di trovare ingaggi nei club italiani e non solo.

I dieci protagonisti



**Marlon Yant**  
21 anni, nato a Villa Clara  
Schiacciatore Civitanova



**Roamy Alonso**  
25 anni, di Matanzas  
Centrale Placenza



**Yoandy Leal**  
34 anni, nato a L'Avana  
Schiacciatore Placenza



**Robertlandy Simon**  
35 anni, di Santiago  
Centrale Placenza



**Jaime Jesus Herrera**  
27 anni, di Artemisa  
Schiacciatore Perugia



**Julio Cesar Cardenas**  
22 anni, di Matanzas  
Schiacciatore Perugia



**Osniel Mergarejo**  
24 anni, di Sancti Spiritu  
Schiacciatore Milano



**Wilfredo Leon**  
29 anni, di Santiago  
Schiacciatore Perugia



**Jose Miguel Gutierrez**  
21 anni, di Villa Clara  
Schiacciatore Cisterna



**Miguel D. Gutierrez**  
25 anni, di Villa Clara  
Opposto Prata (A2)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1744 - T.1744

## Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	12/10/2022	42	L'ECO DI BERGAMO	<a href="#">VBG AL TORNEO DI CONEGLIANO</a>	SERIE A1	1
2	19/10/2022	77,...	VANITY FAIR	<a href="#">INTERVISTA. ANNA DANESI. FRANCAMENTE ME LA GODO</a>	LA NAZIONALE	2
3	12/10/2022	39	LA GAZZETTA DELLO SPORT	<a href="#">LA REDBULL AL BIVIO. ACCORDO SULLE SANZIONI O DUELLO LEGALE CON LA FIA COSA RISCHIA A OGNI SCELTA</a>	POLITICA DELLO SPORT	5
4	12/10/2022	38	LA GAZZETTA DELLO SPORT	<a href="#">PAGINA DEDICATA: LA GAZZETTA DELLO SPORT/2</a>	PAGINE INTERE	7
5	12/10/2022	23	CORRIERE DELLO SPORT	<a href="#">PAGINA DEDICATA: CORRIERE DELLO SPORT</a>	PAGINE INTERE	8



# L'ECO DI BERGAMO

Data: 12.10.2022 Pag.: 42  
Size: 32 cm2 AVE: € 544.00  
Tiratura: 39643  
Diffusione: 33699  
Lettori: 405000



## Volley A1

### **VBG AL TORNEO DI CONEGLIANO VENERDÌ E SABATO**

Il Volley Bergamo 1991 torna in campo per una nuova serie di test match precampionato: venerdì 14 e sabato 15 ottobre le rossoblù parteciperanno al Trofeo Città di Conegliano. Per la prima volta, grazie al rientro di Butigan dopo i Mondiali, Micoli avrà a disposizione tutte le giocatrici. Al torneo prenderanno parte anche Imoco Conegliano, Vero Volley Monza e Paris Saint Cloud, squadra francese militante in Ligue A. Venerdì in programma le due semifinali: alle 18 Bergamo affronterà Monza alla Zoppas arena di Conegliano, sede di tutte le partite. Sabato la finale per il 3° e 4° posto si terrà alle 16, quella per il 1° e 2° posto alle 19. I biglietti sono acquistabili online su [www.vivaticket.com](http://www.vivaticket.com), in uno dei punti vendita del circuito o direttamente in loco previa disponibilità. Per ulteriori informazioni: [biglietteria@imocovolley.it](mailto:biglietteria@imocovolley.it). (L. S.)



Data: 19.10.2022 Pag.: 77,78,80  
 Size: 1496 cm2 AVE: € 157080.00  
 Tiratura: 187375  
 Diffusione: 263460  
 Lettori: 990000



## FRANCAMENTE ME LA GODO

È una delle più forti giocatrici al mondo, in questi giorni è impegnata ai Mondiali con le «ragazze terribili». Ma per **ANNA DANESI** il muro più alto non è il campo, è l'università. Della sua squadra dice: «Ridiamo parecchio». E pensare che tutto è partito da una rissa nello spogliatoio...

di RICCARDO ROMANI

VOLLEYBALL WORLD

**È** possibile che il mondo non abbia perso una grande musicista. Quello di suonare la chitarra o di diventare una virtuosa del pianoforte era il grande sogno di Anna Danesi, anni 26, centrale della nazionale di pallavolo impegnata nei Mondiali in Olanda. La chitarra l'ha strimpellata per un paio d'anni, ma quando le dita di Anna hanno sfiorato per la prima volta il cuoio di un pallone, il codice dell'anima è impazzito. Quello il destino.

Quindici anni più tardi, Anna è una delle più forti giocatrici al mondo, il «muro» più efficace del Pianeta, dita traumatizzate ogni trenta secondi che, se va avanti così,

a fine carriera al massimo sono buone per il tamburello.

Bresciana, un sorriso che mette davanti a tutto, Anna è l'antidoto umano che serve a neutralizzare ogni guaio potenziale, con la sola imposizione delle mani. Anna è un po' anche la figurina ideale di una squadra che non è più solo Paola Egonu, piuttosto un gruppo di eccellenze assolute che da quattro anni vanno a dormire con un'idea fissa in testa: vincere il Mondiale.

Nel caso di Anna, le idee fisse sarebbero due. La seconda è la laurea in Scienze dell'alimentazione, dopo quella già acquisita in Scienze motorie. Ultimo esame superato? Settimana scorsa in remoto via Zoom, poche ore dopo



Data: 19.10.2022 Pag.: 77,78,80  
 Size: 1496 cm2 AVE: € 157080.00  
 Tiratura: 187375  
 Diffusione: 263460  
 Lettori: 990000



## Vanity Time out



### ECCellenza ITALIANA

Sopra, Anna Danesi a Rotterdam con le compagne il 4 ottobre durante la partita Italia-Brasile ai Mondiali di pallavolo. A sinistra, nel 2018 al rientro in Italia con l'argento conquistato ai Mondiali in Giappone.

aver battuto il Giappone con la nazionale (voto: 25).

«La verità è che gli esami mi mettono in grande agitazione. Mi entra l'ansia di non farcela parecchio in anticipo. Le partite? No, quelle no, dormo benissimo».

C'è anche un'altra verità. Anna e le sue compagne da tempo fanno cose formidabili senza tirarsela e spesso senza neppure ricevere troppe attenzioni. Un paragone un po' spericolato? Se Anna anziché al volley si fosse appassionata del cosmo, oggi starebbe con la Cristoforetti a fluttuare nello spazio.

Invece è a Rotterdam per finire un lavoro lasciato a metà nel 2018, finale persa con la Serbia. Le lezioni di musica più avanti.

«Ho iniziato ad appassionarmi alla chitarra da bambina, mio padre la suonava in casa. Poi mi è venuta la voglia del pianoforte, ma in casa proprio non c'entrava. La cosa strana è che non sono neppure una che ascolta la musica, il pallino degli strumenti è più una cosa legata alla manualità, a riuscire a dominare l'attrezzo».

**Quindi non è il tipo che prima delle partite si infila le cuffiette per isolarsi dal mondo?**

«Me le infilo a volte perché lo fanno le altre. Se dove mi

giro non c'è nessuno con cui parlare, non ho scelta. Però prima di ogni gara io preferisco parlare con qualcuno. Non necessariamente di pallavolo, anche se finisce che discuto di tattica con il nostro terzo allenatore. Analizzo i punti chiave, le cose da fare, insomma metto a punto gli ultimi dettagli».

**Una perfettina.**

«Eh sì, me lo dicono, non solo per la pallavolo. Sono una che ama fare le cose per bene. Mi ci impegno al massimo o lascio perdere subito».

**Parliamo del muro. Per arrivare al top mondiale in questo fondamentale, che tipo di carattere serve? Voglio dire, i portieri nel calcio sono quelli un po' matti. Lei invece?**

«Beh, devi sapere osservare, studiare con cura le tue avversarie. Ecco, devi un po' saper leggere i loro pensieri. Il problema è che ci sono pochi secondi per reagire. Tutte quelle analisi cerebrali si riassumono in una specie d'istinto che ti permette di fare il gesto che serve».

**Quello di leggere le persone funziona anche fuori dalla pallavolo?**

**«Gli esami all'università mi mettono in grande agitazione. LE PARTITE? QUELLE NO, DORMO BENISSIMO»**

«Eh, no, magari. Diciamo che nella vita di tutti i giorni sono molto bianco o nero. Mi affido alla prima impressione e se è negativa poi è dura tornare indietro. Le qualità di analisi e approfondimento le metto in pratica se si tratta di una conoscenza che m'interessa coltivare».

**La filosofia «bianco o nero» deve essere dura da applicare quando per sei mesi l'anno convivi giorno e notte con altre 13 ragazze.**

«In squadra è diverso, siamo unite da un obiettivo comune, a volte non è necessario essere amiche per la pelle, io



Data: 19.10.2022 Pag.: 77,78,80  
 Size: 1496 cm2 AVE: € 157080.00  
 Tiratura: 187375  
 Diffusione: 263460  
 Lettori: 990000



## Vanity Time out



cerco di farmi i fatti miei per evitare questioni. Ma spiegare all'esterno come funziona la chimica di una squadra, non è facile».

### Proviamoci. Ci sarà una qualità che prevale sulle altre?

«Direi la pazzia. Siamo tutte un po' folli, ciascuna a modo suo. Abbiamo imparato ad accettarlo e a riderci sopra. Ecco, diciamo che si ride parecchio, ma è un processo che richiede tempo e che prevede incidenti di percorso. Rispetto a quattro anni fa siamo maturate individualmente e poi come gruppo. Ma sia chiaro, siamo partite da una rissa in spogliatoio con due compagne che si tiravano per i capelli. Passata la tempesta, abbiamo iniziato a conoscerci un po' meglio».

### Follia, casinismo, parole che usa spesso. Il suo massimo del casino?

«Ma in verità io sono un po' una vecchia dentro. Una che prima di prendere una decisione pondera parecchio. Una che se le dici di andare in discoteca preferisce starsene in stanza. Magari a studiare o a guardare una serie tv. Ho appena iniziato la seconda stagione di *The Crown*. Ripeto, se vivi a stretto contatto per così tanto tempo, meglio lasciarsi più spazio possibile».

### La parte più difficile di questa vita dedicata totalmente allo sport?

«Mah, io in verità me la sto godendo un sacco. Quando ero più giovane pensavo che non passare più tempo con gli amici mi facesse perdere qualcosa. Non è così. Credo che soffra di più il mio fidanzato (*fisioterapista della Vero Volley Monza*, ndr) perché ci si vede poco. Ovvio, gli affetti ti mancano, ma ormai ho un master in Zoom e in tutte le piattaforme per collegarsi da ogni posto della Terra».

### Brescia, gli amici, l'adolescenza. Mica facile per una che già allora toccava il metro e novanta, o sbaglio?

«No, non sbaglia. Pensi che per anni andavo in giro con le spalle incurvate per sembrare più bassa. Ci soffrivo.

Adesso finalmente mi godo la mia statura, guardo gli altri dall'alto in basso... La pallavolo ha fatto tanto anche per la mia autostima».

### Gli ascolti tv sono in crescita. La finale del Mondiale del 2018 fece 6 milioni di spettatori. La pallavolo femminile ha l'attenzione che merita in Italia?

«Beh, non direi. C'è ancora tanta strada da fare, per lo sport femminile ma anche per la cultura sportiva in generale. Diciamo che sono stati fatti passi avanti. Però qualche domanda me la faccio. Nel nuoto, nel tennis, nella ginnastica e nella pallavolo, si stanno raggiungendo traguardi sensazionali. Eppure se apri la *Gazzetta* si parla solo di calcio. Per il Mondiale vinto dall'Italia maschile del volley, c'era un riquadrino in prima. Per carità, il calcio va rispettato, ma anche le dovute proporzioni andrebbero rispettate. Per intenderci, il calcio maschile non si è neppure qualificato per i due ultimi Mondiali... Le faccio un altro esempio, la pallavolo femminile è lo sport più praticato in Italia dalle adolescenti. Avrà pure un valore che andrebbe riconosciuto? E le confesso che andare in campo con questa maglia e sapere che tante ragazzine ti guardano sognando di essere al tuo posto è proprio una cosa che mi gasa».

### Ora poi che l'Italia si avvia ad avere una premier donna...

«No, no, niente politica».

### Il patto di questa chiacchierata (oltre a «niente politica») è non parlare dei sogni immediati. Ma quelli di medio e lungo termine?

## «Spiegare la chimica di una squadra non è facile, IL PUNTO NON È ESSERE AMICHE PER LA PELLE»

«Mi vedo nella pallavolo ancora per un po'. Sette, otto anni? Ho voluto studiare perché in famiglia alla laurea ci tenevano anche se giocavo a pallavolo, ma anche perché esiste un dopo al quale voglio prepararmi. La seconda laurea in Scienze dell'alimentazione allargherà le mie possibilità. Come mi vedo? A insegnare educazione fisica ai bambini di medie ed elementari e poi in un lungo viaggio in Giappone per studiare la loro cultura dell'alimentazione, che trovo affascinante».

### Il primo stravizio dopo la fine di questa avventura?

«Sicuramente un'abbuffata di sushi e poi un bel piatto di spaghetti alle vongole che qua in Olanda è dura trovare. E poi, un po' di tempo sul mio lago di Garda, la mia passione, il luogo dove un giorno mi piacerebbe avere una casa mia».

Possibilmente spaziosa, così entra anche il pianoforte a coda.

TEMPO DI LETTURA: 9 MINUTI





# La Red Bull al bivio

## Accordo sulle sanzioni o duello legale con la Fia

### Cosa rischia a ogni scelta

Il budget violato apre due scenari: se sarà scontro, dovrà affrontare la commissione con membri di altri team

di **Luigi Perna**

Il giorno dopo la bufera comincia il momento delle riflessioni. La palla ora è nel campo della Red Bull, che si trova a fronteggiare la sfida più difficile dell'intera storia del team. L'accertata violazione del *budget cap* 2021 mette la squadra, iridata in carica con Max Verstappen, davanti al rischio di pesanti sanzioni da parte della Fia. La Cost Cap Administration, organismo federale che vigila sul rispetto del nuovo regolamento finanziario della F1, ha infatti accertato che l'anno scorso la Red Bull ha sfiorato il tetto alle spese, che era fissato a 145 milioni di dollari, per una cifra inferiore al 5% del totale. L'entità della somma non è stata svelata, potrebbe trattarsi di 4-5 milioni oppure meno, rientrando all'interno delle "violazioni minori", ma il potenziale vantaggio prestazionale ricavato dallo sfioramento non è affatto piccolo se si considera che il duello contro la Mercedes di Lewis Hamilton si era deciso al-

l'ultimo giro dell'ultima gara di Abu Dhabi, peraltro in modo controverso per la gestione errata della safety car da parte dell'allora direttore di corsa Michael Masi.

**Due strade** Adesso il team guidato da Christian Horner è a un bivio. Può accettare le conclusioni della Fia, riconoscendo di aver compiuto un'infrazione procedurale e sostanziale, oppure contestare l'esito delle analisi condotte dalla Cost Cap Administration, facendo ricorso. Nel primo caso, avrebbe la possibilità di accordarsi con la Federazione per arrivare a stabilire la penalità, che potrebbe essere sia economica sia sportiva. Nel secondo, si affiderebbe a una protesta ufficiale dando luogo a un contenzioso legale sul quale, per regolamento, dovrà esprimersi il Cost Cap Adjudication Panel, una commissione indipendente della quale faranno parte anche membri eletti dell'Assemblea generale della Fia e i rappresentanti di almeno cinque team non coinvolti nella vicenda.

**Strategia** La Red Bull, nel duro comunicato di risposta al dossier federale, ha fatto capire che valuterà la seconda opzione, ritenendosi non colpevole e con i conti in regola. Ma potrebbe essere solo una reazione di facciata, a cui seguirà invece una strategia diversa. Trattare con la Fia è infatti più conveniente (e meno rischioso) che sottoporsi al verdetto di un collegio giudicante. Senza contare che le tempistiche, nel caso si arrivi al Panel, potrebbero essere in-

definite, facendo slittare il giudizio di settimane o mesi, quando siamo già a un anno dai fatti contestati. La squadra di Milton Keynes alla fine potrebbe quindi accettare l'infrazione "per il bene

dello sport", affinché il caso si chiuda, pur precisando di ritenersi innocente, e fare in modo che la decisione sulle penalità scaturisca dal confronto con la Fia. Così avrebbe più margini per uno sconto di pena.

**Penalità** Ma che cosa rischia davvero il team di Verstappen? Le sanzioni previste per una violazione minore del *budget cap* sono molteplici, dando alla Fia la facoltà di districarsi a suo piacimento nelle varie situazioni: oltre alla multa, sono previste penalità sportive come la reprimenda, la decurtazione di punti nel Mondiale costruttori o piloti, la squalifica per un certo numero di gare, limitazioni dei test in pista e in galleria del vento oppure la riduzione delle possibilità di spesa. In quest'ultimo caso, la sanzione andrebbe applicata sulla prossima stagione, essendo il campionato attuale agli sgoccioli, e sarebbe anche il modo più efficace di punire la Red Bull, penalizzandola nelle prestazioni attraverso una significativa riduzione delle ore concesse per lo sviluppo della vettura e dei relativi investimenti (quello che auspicano Ferrari e Mercedes). Nessuno, fra i team, crede infatti che sarà applicata una decurtazione dei punti nelle

classifiche iridate, privando Verstappen del titolo 2021 a favore di Hamilton, e neppure che ci possano essere conseguenze sul campionato attuale, archiviato dal-

l'olandese con la conquista del secondo Mondiale. Sono scenari realistici solo nel caso di un'infrazione materiale del regolamento, oltre il 5% del *budget cap*, che presuppone illeciti gravissimi. Senza contare che la retroattività costringerebbe a riscrivere la storia dei campionati anno dopo anno, se si verificassero altre irregolarità, con un danno incalcolabile per la F1.

**Credibilità** Questa complessa partita sul *budget cap* è anche una sfida per il nuovo presidente Mohammed Ben Sulayem, successore di Jean Todt, e per la credibilità della massima istituzione del motorsport, già nel mirino a causa dei numerosi errori compiuti dai commissari nella gestione delle ultime gare di Monza, Singapore e Suzuka. Il regolamento finanziario, voluto da Liberty Media quando ha acquisito la F1, è uno strumento democratico pensato per bilanciare le prestazioni dei team, evitando che sia solo il potere di spesa a determinare il risultato sportivo, in modo che in futuro tutti possano competere quasi allo stesso livello. Perciò la punizione per chi infrange il tetto ai costi deve essere trasparente ed efficace, diventando un deterrente. È in ballo l'immagine di tutto il movimento.

Data: 12.10.2022 Pag.: 39  
Size: 588 cm2 AVE: € 69972.00  
Tiratura: 273928  
Diffusione: 184845  
Lettori: 3318000



TRA LE OPZIONI

Una punizione con stop agli sviluppi colpirebbe la competitività futura di Verstappen & co.  
Togliere il Mondiale 2021 vorrebbe dire riscrivere l'albo d'oro: misura dannosa per l'immagine della F.1





Data: 12.10.2022 Pag.: 38  
 Size: 1183 cm2 AVE: € 140777.00  
 Tiratura: 273928  
 Diffusione: 184845  
 Lettori: 3318000



38 MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2022 LA GAZZETTA DELLO SPORT

## PALLAVOLO FOCUS

# Rivoluzione cubana

### I dieci protagonisti

 <b>Marlon Yant</b> 21 anni, nato a Vila Clara Schiacciatore Civitanova	 <b>Roamy Alonso</b> 25 anni, di Matanzas Centrale Piacenza	 <b>Yoandy Leal</b> 34 anni, nato a L'Avana Schiacciatore Piacenza	 <b>Robertandy Simon</b> 35 anni, di Santiago Centrale Piacenza	 <b>Jaime Jesus Herrera</b> 27 anni, di Artemisa Schiacciatore Perugia	 <b>Julio Cesar Cardenas</b> 22 anni, di Matanzas Schiacciatore Perugia
--	--	---	--	---	--



 <b>Wilfredo Leon</b> 29 anni, di Santiago Schiacciatore Perugia	 <b>Jose Miguel Gutierrez</b> 21 anni, di Vila Clara Schiacciatore Cisterna	 <b>Miguel D. Gutierrez</b> 25 anni, di Vila Clara Opposto Prata (A2)
---	--	--

## «Tutti in Superlega Per tornare in alto con la Nazionale»

Un plotone di caraibici gioca nei nostri club Simon: «È il miglior posto per imparare»

di **Valeria Benedetti** e **Raul Rodriguez**

Un'invasione in piena regola. Solo alla fine degli anni Novanta c'erano più cubani nella massima serie e allora la migrazione in massa fu velocitata da un accordo fra federazioni che portò tutti i giocatori delle nazionali maschili e femminili nei campionati italiani. Stavolta le scelte sono state fatte in ordine sparso e singolarmente. E se da una parte ci sono giocatori come Yoandy Leal e Wilfredo Leon usciti da tanti anni (senza permesso e affrontando squalifiche che li hanno tenuti fermi un paio di stagioni in attesa del via libera dalla Fivb) e ora hanno scelto altre maglie (Brasile e Polonia), adesso ne arrivano molti in forma ufficiale, visto che la Federazione ha allentato la stretta sui suoi giocatori. Ed è Robertandy Simon, Yoandy Leal e Wilfredo Leon, un altro esiliato - e poi, unico caso, reintegrato nella Nazionale - a spiegare l'inversione di tendenza: «Sono stato io a incoraggiarli a venire a giocare in Italia - racconta il centrale -

### LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	G	V	P	SV	SP
CISTERNA	6	2	2	0	6	0
PERUGIA	6	2	2	0	6	1
VERONA	4	2	2	0	6	4
PADOVA	4	2	2	0	6	4
CIVITANOVA	4	2	1	1	5	3
TRENTO	4	2	1	1	5	4
MODENA	4	2	1	1	5	4
MILANO	2	2	1	1	3	5
PIACENZA	1	2	0	2	3	6
MONZA	1	2	0	2	2	6
SIENA	0	2	0	2	2	6
TARRANTO	0	2	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO	ore
Sabato 15 ottobre Perugia-Verona	20.30
Domenica 16 ottobre	
Milano-Siena	15.30
Taranto-Monza	18
Civitanova-Modena (dir. Raisport)	20.30
Piacenza-Trento (dir. Raisport)	20.30
Cisterna-Padova	20.30

questo è il miglior posto al mondo per imparare a giocare a pallavolo. Nel nostro Paese ci sono tanti talenti che qui possono crescere e migliorare. Noi abbiamo la potenza fisica e qui la possiamo valorizzare. Questo per fare in modo che la nostra Nazionale possa crescere ancora tanto. Perché vogliamo tornare in alto come eravamo anni fa».

**Obiettivo alto livello** Il nodo è proprio quello. Cuba non si è qualificata per i Giochi di Tokyo e da almeno vent'anni paga l'emorragia dei giocatori in fuga, attirati dalla possibilità di disputare campionati di livello e guadagnare di conseguenza (il campionato cubano è quasi inesistente). Ma uscire dall'Isola senza l'autorizzazione della Federazione, finora ha significato non rientrare più in Nazionale. Proprio in Italia ne sono passati tanti, maschi e femmine. Alcuni arrivando a vestire la maglia azzurra, come la fuoriclasse Tai Aguero e Osmany Juantorena. In questo modo Cuba non è più riuscita a costruire un ciclo di alto livello. Ma adesso Faria è cambiata: «L'Europa è il primo

livello in assoluto - dice Raul Diago, ex campione della Cuba degli anni 90, che è stato anche presidente federale - giocare da voi è l'unico modo per tornare ad essere forti come Paese. Per dieci mesi i ragazzi giocano ad alto livello, parlo spesso con loro e mi dicono che vogliono giocare in tutte le vostre manifestazioni. Il aiuta. Sono diventati molto più professionisti, sono diventati più maturi come persone, in generale hanno fatto il salto di qualità».

**Non solo Italia** Da qualche anno i giocatori vengono autorizzati a uscire e l'Italia diventa l'obiettivo principale. Alcuni sono arrivati molto giovani, come Marlon Yant, 21 anni e già alla terza stagione a Civitanova. L'anno scorso, compì i lunghi infortuni di Juantorena e Zaytsev, ha avuto la chance di essere protagonista nella stagione della Lube terminata con la conferma dello scudetto. «Avere tanti cubani in Italia - dice Yant - aiuta anche come nazionale Cuba, a migliorare e a mantenerci ad alto livello. Per me la Superlega rappresenta uno dei migliori campionati, se non il migliore, dove ho trovato diversi amici, cubani e no». Enthusiasta invece l'esordiente di Milano Mergarejo: «È un'ottima squadra la squadra, c'è molta professionalità, questa è la Nba della pallavolo». Quindi tutti in Italia: «Ora c'è una certa stabilità - continua Diago - ce ne sono una quindicina che giocano all'estero anche nei campionati di Argentina e Brasile. In quattro anni creeranno anche noi un grande ciclo olimpico, ma ora non fermiamoli più, lasciamoli andare a giocare all'estero».

### IL NUMERO

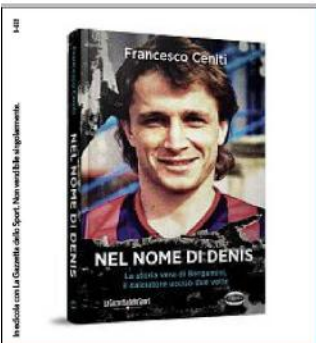
**14**  
**Posto al Mondiale**  
 È il piazzamento della Nazionale cubana all'ultimo Mondiale vinto dall'Italia. L'ultimo podio per i caraibici è stato l'argento del 2010 con una Nazionale giovanissima in cui giocavano i tre che giocano ora in Italia: Robertandy Simon, Yoandy Leal e Wilfredo Leon (che aveva allora appena 17 anni)

### Clic

**Nel 1999-2000 tutti in Italia Poi cominciarono le fughe**

● Nel 1999 e nel 2000 i giocatori e le giocatrici che facevano allora parte delle nazionali vennero tutti a giocare in Italia in virtù di un accordo fra le due federazioni. Per due anni i campioni cubani furono protagonisti del club italiani. Poi l'accordo si interruppe ma molti giocatori non volevano rientrare e iniziarono le fughe con l'obiettivo di trovare ingaggi nei club italiani e non solo.

TEMPO DI LETTURA 2'58"



## LA STORIA DI UNA VITTIMA CHE HA TROVATO GIUSTIZIA

Il 18 novembre del 1989, un corpo senza vita viene ritrovato sulla Statale 106, vicino a Cosenza. È quello di Denis Bergamini, un giovane calciatore della squadra cittadina, che aveva appena firmato un contratto per passare, a fine stagione, in una squadra di Serie A. Grazie a diverse false testimonianze, gli inquirenti archivarono il caso come un suicidio, ma la famiglia di Denis non ha mai creduto a questa versione dei fatti e da allora non ha mai smesso di lottare per scoprire cosa sia veramente successo. Questo libro, un po' giallo e un po' romanzo, racconta l'incredibile tiramolla giudiziario durato oltre trent'anni, fin quando la verità è finalmente venuta a galla.

in libreria e in edicola



Data: 12.10.2022 Pag.: 23  
 Size: 1143 cm2 AVE: € 82296.00  
 Tiratura: 181006  
 Diffusione: 45882  
 Lettori: 1090000



30 | PALLAVOLO | MONDIALE FEMMINILE

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2022  
 CORRIERE DELLO SPORT - STADIO



Sconfitta la Cina, ritroviamo il Brasile

## Non solo Egonu L'Italia delle stelle è in semifinale

ITALIA	3
CINA	1

(25-16, 25-22, 13-25, 25-17)  
**ITALIA:** Orro 1, Bosetti 6, Lubian 9, Egonu 30, Sylla 12, Danesi 11, De Gennaro (L), Malinov, Pietrini 1, Gennari. Ne: Nwakalor, Fersino, Bonifacio, Chirichella, All. Mazzanti.  
**CINA:** Diao 1, Li 14, Wang Yu 3, Gong 9, Wang Yun 11, Yuan 9, Wang Me (L), Jin, Ding 4, Yang H. 6. Ne: Gao, Wang Y, Wang W, Chen, All. Bin Cai.  
**Arbitri:** Myoi (Jap) e Ramirez Ortiz (Dom).  
**Durata set:** 21', 24', 20', 21' tot. 1h26'.

di Carlo Lisi

**I**talia in semifinale! La Cina ci ha provato, ma non è riuscita a frenare la marcia del sestetto tricolore e ancora una volta ha dovuto lasciare il campo sconfitta. Per la pallavolo femminile italiana è già una grande conferma: per la quinta volta negli ultimi sei Mondiali entra tra le prime quattro, obiettivo fallito di misura solo nel 2010, quando si piazzò al quinto posto. Domani alle 20, ancora ad Apeldoorn, in Olanda, le azzurre ritroveranno il Brasile.

Per questa Italia, che pensa ancora più in grande, riuscire a battere ancora la Cina può sembrare un risultato logico, forse persino scontato, ma nel volley degli anni 2000 nessuna partita a questo livello può essere data per vinta prima ancora di giocarla. Lo avevamo scritto alla vigilia della disputa del quarto di finale e il campo ha fatto vede-

**Paola non impeccabile malgrado i 30 punti, ma Mazzanti può gioire con De Gennaro e Lubian**

re che anche una squadra travolgente come quella di Davide Mazzanti, che ha dominato il primo set, può essere messa in difficoltà e deve faticare per venire a capo di una avversaria di prima grandezza come la Cina.

**CERTEZZE.** Le azzurre forse l'impresa più difficile l'hanno compiuta al rientro in campo nel quarto set, dopo che erano state messe sotto nettamente dalle cinesi nel terzo. Non c'era timore negli occhi delle nostre atlete, solo voglia di tornare padrone del campo e la cosa è avvenuta quasi subito. Sylla e Bosetti hanno ripreso a ricevere con sicurezza, ben affiancate da una De Gennaro che non smette mai di stupire per la sua capacità di difendere, ricevere, alzare con la calma dell'esperienza e con la bravura della fuoriclasse. Orro con saggezza ha smarcato le sue attaccanti: Danesi e Lubian al centro della rete, la capitana e Caterina di banda, soprattutto ha trovato in Paola Egonu

l'impietabile attaccante che tutto il mondo ci invidia, che qualunque squadra vorrebbe poter schierare con la propria maglia. Ieri l'opposto azzurro non è stato impeccabile, a dispetto dei 30 palloni che ha messo a terra, ma è stata indispensabile per risalire la china e quattro sue imprendibili bordate hanno fatto capire alla volenterosa Cina che neanche in questa occasione poteva avere la meglio. Parole importanti bisogna spenderle anche per Marina Lubian. La centrale di Moncalieri, 22 anni, 1,92 d'altezza, ha vissuto gran parte del suo Mondiale tra la panchina e la linea di battuta, dove Mazzanti l'ha utilizzata più volte nei primi otto match. Un problema agli addominali di Cristina Chirichella le ha spalancato le porte del sestetto e nella doppia sfida con la Cina ha potuto mostrare il suo grande repertorio, senza timore.

Era difficile ripetere la super prestazione di sabato, spesso succede che quando due formazioni si ritrovano una davanti all'altra dopo così pochi giorni, chi ha perso il primo incontro trovi stimoli e "armi" per capovolgere l'andamento del match. E così è stato, ma solo parzialmente, perché questa Italia ha grandi risorse e molte certezze.

**La veterana sa fare tutto, la centrale non fa rimpiangere la Chirichella**

SRIPRODUZIONE RISERVATA



Gabi, 28 anni GALBATI

**GIAPPONE KO**

### Verdeoro, che spavento! Poi decide Gabi

L'avversaria delle azzurre domani sera in semifinale sarà il Brasile. Per Sylla e compagne ci sarà

l'occasione di cancellare l'unica sconfitta subita sino ad oggi in questo Mondiale. Una sfida tradizionale contro una delle grandi realtà del volley femminile. Brasile-Giappone è stato un quarto di finale altamente spettacolare, combattuto e sofferto da entrambe le formazioni. Il Giappone, che aveva vinto la sfida diretta nella prima fase della

rassegna iridata, è partito di slancio, ha difeso il possibile e anche di più e si è portato avanti 2-0. Ma dal terzo set in poi è riemerso il Brasile, con la sua super-capitana Gabi, che è divenuta imprendibile dalla prima e dalla seconda linea. Nel frattempo Zé Roberto ha dato spazio a Rosamaria, da diverse stagioni protagonista in Serie A1. Il

Brasile ha raggiunto il tie-break al termine di un equilibrato quarto set e si è imposta in un quinto davvero combattuto.

GIAPPONE	2
BRASILE	3

(25-18, 25-18, 22-25, 25-27, 13-15)  
**GIAPPONE:** Ishikawa 18, Hayashi 21,

Inoue 16, Yamada 19, Seki, Uchiseto (L), Koga 2, Shimamura 6, Fukudome (L), Arai, Miyabe, Yoshino. Non entrate: Yokota, Momii, All. Manabe.  
**BRASILE:** Gabi 25, Carol 13, Tainara 5, Pn Daroit 1, Carol Gattaz 14, Macris, Natinha (L), Rosamaria 13, Lorena, Lorenne 12, Nyeme (L), Roberta, Kisy 1. Non entrate: Julia Kudless, All. Zé Roberto.  
**ARBITRI:** Collados (Fra) e Ozbar (Tur)  
**Durata set:** 27', 23', 28', 33', 19' tot. 2h04'

**Direttore Responsabile**  
 IVAN ZAZZARONI  
**Condirettore**  
 Alessandro Barbano  
**Caporedattori**  
 Alberto Dalla Palma, Giuliano Riva  
**TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI**  
 CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.  
**RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO**  
 IVAN ZAZZARONI  
 (Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

**Redazione ROMA**  
 00185 - Piazza Indipendenza 10/b  
 Tel. 06 495291 - Fax 06 4952996  
**Redazione MILANO**  
 Via Bonorini 152 - Monza  
 Tel. 039 2020885  
 Fax 039 8234928  
**Redazione NAPOLI**  
 80133 - Via San Nicola delle  
 Dogane 9 Tel. 081 7642644  
 P.le Indipendenza 10/Roma 00185  
 Reg. n. 744 Roma n. 210/4478  
 ottobre 1948 - Certificat. 400  
 n. 8030 ex 1003/848 04-7032

**STAMPA**  
 - ROMA Società Tipografica Editrice Capitolina S.r.l. Via de' Milesi, 1 - Via Giacomini Perini, 28/30  
 - CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omologo 5 - 09030 Elmas  
 - GROSSETO DI 210200 (VI) Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18  
 - MODA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Seltza, 383/388  
 - MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Umberto Berto, 15/C  
 - MODIGLIANO (BG) SE STA S.r.l. Via della Maggiore, 23

- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 15/B  
 - TREVISO (TV) Sigraf S.r.l. Via Reduggia, 77  
**DISTRIBUZIONE:** distributore per l'Italia (Press) - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Cuneo  
**PUBBLICITÀ:** Concessionaria esclusiva per l'Italia per l'attività: SPORT NETWORK S.r.l. (Ufficio Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 249821 - fax 02 24982630, Roma 00185 P.zza Indipendenza, 10/B tel. 06 4924681 - fax 06 49246401)

**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:**  
 Londra € 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50  
**ABBONAMENTI:** ufficio abbonamenti, tel. 06 4928232. Conto abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 40,00; semestrale € 22,00; 6 numeri, annuo € 35,00; semestrale € 19,00; annuale (giornali € 64,00, semestrale € 31,00). Spedizione con

servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 c.t. postale n. 20267000. Sped. abb. post. DL 353/2003 (com. n. 1/2002/2004 n. 46 art. 1 comma 1 DCE) Roma Informatica Privacy: La Informatica dei Servizi personali saranno trattati con modalità informatiche manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente se vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è

fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'iscrizione dei dati di cui al Capo II del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport, Piazza Indipendenza 10-00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50 - In abbonamenti il prezzo del Corriere dello Sport (ed. vespertina) il Giornale è venduto a € 1,50. Canone del Corriere dello Sport (ed. vespertina) il Giornale in fruibilità ed in formato Alto Adige € 1,50.

con il Messaggero in abbinato € 1,40; con l'Unità e il Quotidiano di Puglia e il Messaggero e Bari Tappa € 1,50; con il Giornale e Genova e comuni limitrofi, a Lecce, Taranto e Brindisi e rispettive province € 1,50; con il Corriere di Siena e Firenze € 1,40; con La Città e Sabina e rispettive province € 1,50.

con DVD Chipso € 7,99 con poster plastificato Maestri € 0,50 (solo per ediz. Roma/Lazio) con poster plastificato Lechmal € 0,50 (solo per ediz. Roma/Lazio)

ed ogni proscritto collaboratore va aggiunto il costo del giornale.